

LA KERMESSE

Al via la 43ª edizione di Arte Fiera:
meno espositori, si punta sulla qualità



GUCCI e GUMANI alle pagina 4 e 5 e in QN

IERI LA PREVIEW, OGGI L'APERTURA AL PUBBLICO

L'aria nuova tra gli stand

FONDAZIONE SERAGNOLI

OGGI ALLE 17 NELLO SPAZIO TALK (PADIGLIONE 26)
SI PRESENTA IN ANTEPRIMA LA BIENNALE DO UT DO
DAL TITOLO 'LA MORALE DEI SINGOLI'

CINEMA LUMIÈRE

STASERA ALLE 20.30 PROIEZIONE DI
'WOLFANGO. UNA LUNGA INFEDeltà'
L'ARTISTA È SCOMPARSO DUE ANNI FA

GALLERIA FONDANTICO

'DA PERRONI A RUFOISM: FANTASMI FELSINEI'
E' IL TITOLO DELLA MOSTRA DA OGGI
FINO AL 5 FEBBRAIO DI RUFOISM

di **BENEDETTA CUCCI**

L'ARIA è frizzante lungo le corsie di questa nuova Arte Fiera diretta da **Simone Menegoi**. Sembra essere davvero cominciato un nuovo corso che porta alla kermesse un'esposizione più curata, ordinata, meticolosa, per cui l'occhio vaga curioso e affascinato, soffermandosi su artisti che sono declinati in più opere, soprattutto dove la scelta delle gallerie è caduta su tre artisti soltanto, come da richiesta. Le limitazioni spesso si mal sopportano, soprattutto nel mondo dell'arte, ma in questo caso, in questo specifico ambiente e occasione, potrebbero aver fatto bene. Di certo c'è, invece, che l'aria nuova soffia anche per

merito di una squadra under 50, che tra il quarantottenne direttore artistico Menegoi (per l'occasione dell'inaugurazione con un paio di Adidas Rick



con inaugurazione con un paio di *Paradas* Rick Owens parecchio 'aliene' e una camicia dello stesso designer clerical-concettuale), la trentatreenne vice **Gloria Bartoli** e il trentacinquenne direttore del MAMbo **Lorenzo Balbi**, rappresenta la più giovane da sempre. E il sindaco **Virginio Merola** ad affermare che «si è di fronte a un vero cambiamento, a una formula indovinata». E la pensa proprio così l'assessore **Matteo Lepore**, che sa quanto Bologna «abbia bisogno di cose nuove». «Siamo sempre un po' con la testa all'indietro a celebrare figure passate – afferma – e si tratta di un aspetto che continueremo a coltivare perché la città si vuole bene e ha i suoi miti, abbiamo però bisogno di aprirci di più al nuovo, fare scommesse rischiose e per farlo c'è la necessità di avere arte e artisti presenti, della creatività, anche rischiando e commettendo degli errori». E aggiunge: «Mene- goi, Bartoli e Balbi sono una new wave curatoriale e di direzione, cui è stata data carta bianca dalla città, sono un cantiere aperto per i prossimi anni e si è deci-

so di investire sulle loro competenze e professionalità».

SINDACO e assessore hanno visitato ieri sera, dopo le 17, le gallerie nei due padiglioni di Arte Fiera, accompagnati da direttore e vice, dal presidente della Fiera **Antonio Bruzzone**, da **Roberto Grandi** (presidente dell'Istituzione Bologna Musei), da **Fabio Roversi-Monaco** (presidente di Genus Bononiae), **Pierluigi Solazzo** (comandante provinciale dei Carabinieri), il prefetto **Patrizia Impresa**, **Tiziana Primori** (ad Eataly World Bologna), **Giuseppina Gualtieri** (ad Tper), **Giusella Finocchiaro** (presidente della Fondazione del Monte) e **Patrick Romano** (direttore generale di Bologna Welcome). Per i corridoi, già i visitatori speciali (come, immancabile, Cecilia Matteucci) e i collezionisti, si alternavano tra le gallerie, parlando, fotografando, qualcuno anche acquistando, appena poche ore dopo l'opening.

Altro servizio in Nazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

1

Il muro che respira di Loris Cecchini

Loris Cecchini: *Wallwave Vibration (anatomy of a diagram)*, Galleria Continua. È una delle prime opere che si incontrano entrando nel Padiglione 25 e si viene catturati dall'effetto davvero vibrante del muro, dove l'opera sembra effettivamente essere stata creata *site specific*. Poi si scopre che è sottilissima ed è stata incastonata nel cartongesso, quindi è collocabile in ogni muro possibile.

Padiglione 25

L'opera
'Wallwave
Vibration' di Loris
Cecchini



2

Con la testa tra le nuvole

Antonello Ghezzi, *Come tenere la testa tra le nuvole*, Spazio Testoni. Un solo show per Antonello Ghezzi e uno stand di opere specchio che attraggono, per specchiarsi, perché la vanità del frequentatore di Arte Fiera è alta, ma che poi spingono a porsi domande per inoltrarsi così nella ricerca del duo artistico, che fin dall'inizio si insinua nella poetica dell'estetica relazionale.

Pad. 25



Spettatori
riflessi
nell'opera
di
Antonello
Ghezzi

3

Scene di caccia su carta a quadretti

Ruben Montini, *La caccia*, Prometeo Gallery. Richiama per i colori e la struttura di un arazzo, poi si scopre che la tessitura è stata costruita su carta a quadretti. Nella sua ricerca Montini sviluppa un linguaggio visivo radicale, romantico e nostalgico, con uno sguardo alla performance degli anni Sessanta e Settanta realizzata da artiste femministe dell'Europa Centrale.

Padiglione 25

Una tessitura stile arazzo su carta per Ruben Montini con 'La caccia'



FOCUS

4

'Le muse inquietanti' di De Chirico

Giorgio De Chirico, *Le muse inquietanti* (in due formati, piccolo e grande), Tornabuoni Arte. De Chirico vale sempre una visione, ma in questo caso il visitatore può prendersi la libertà dell'approccio ironico e divertito, perché il (probabile) gioco parte proprio dall'allestimento. Un formato grande e uno piccolo affiancati, per scegliere quello alla portata delle proprie risorse economiche. Che comunque devono essere alte...

Padiglione 26

Accostamento di due formati, grande e piccolo



5

Il fotografo fantasma collezionato da Nick Cave

Miroslav Tichy, *Fotografie*, Six Gallery. La storia è sorprendente. Non un professionista, ma che viveva in una baracca in un paese non lontano da Praga fotografando con macchine che si costruiva. Nick Cave è uno dei suoi più grandi collezionisti.

Pad. 25

Una foto di Miroslav Tichy



6

Saltando con Berruti sulla 'Giostra di Nina'

Valerio Berruti, *La giostra di Nina*, Marcorossi. Il mondo poetico di Berruti in due grandi tele-tappeti con immagini pittoriche astratte, racconterà della creazione del nuovo lavoro cinematografico: un'opera che lega nuovamente il suo tratto lieve all'animazione mettendo in sequenza circa 3000 disegni così da farli diventare un film.

Padiglione 25



'La giostra di Nina'

7

Quel busto di marmo fragile come la carta

Li Hongbo, *Busto di carta*, Flora Biagi Arte Contemporanea. Cammini nello spazio della galleria che ospita tre artisti e guardi le opere grandi o colorate, poi noti due busti bianchi di gesso... ma non è gesso, è carta, tanti strati di carta pressati e uniti che magicamente si alzano a fisarmonica, se il volto della statua si prende e si tira.

Padiglione 26



Il busto di carta

8

La certezza firmata Mario Schifano

Mario Schifano, *Delle contraddizioni in seno alla società*, Campaiola Studio d'Arte. La bellezza, la rivoluzione, l'avanguardia in un'opera del maestro della Pop Art. Sempre interessante una riflessione sulla relazione dell'artista con i materiali.

Pad. 26



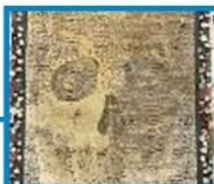
L'opera di Mario Schifano

9

Bertozzi&Casoni tra seta e ceramica

Bertozzi & Casoni, *Senza titolo*, Verolino. Si indirizzano verso un dialogo con la grande tradizione dell'arte e coltivano una originaria vocazione per la sperimentazione in campo scultoreo, vedendo nella ceramica una possibilità per una scultura dipinta.

Pad. 26



L'opera del duo imolese

10

Ossa di pesce dal Nord Atlantico

Tamara Ferioli, *The wide sea comes each morning (ossa di pesce selvatico pescato nel nord Atlantico)*, Officine dell'Immagine. Classe 1982, la sua ricerca si articola attraverso varie forme. La leggerezza di questa grande scultura è al contempo espressione di forza e dedizione meticolosa.

Pad. 25



L'opera di Tamara Ferioli



Simone Menegoi, direttore artistico, con il sindaco Virginio Merola



Giusella Finocchiaro. Antonio Giovannetti (direttore generale Camst)



Fabio Roversi-Monaco. Gloria Bartoli e Antonio Bruzzone



Lucia Borgonzoni, sottosegretario alla Cultura. Il prefetto Patrizia Impresa con il comandante provinciale dei Carabinieri, Pierluigi Solazzo. Sopra, Giuseppina Gualtieri (a destra), Fulvio Macciardi con Marilena Pillati

